

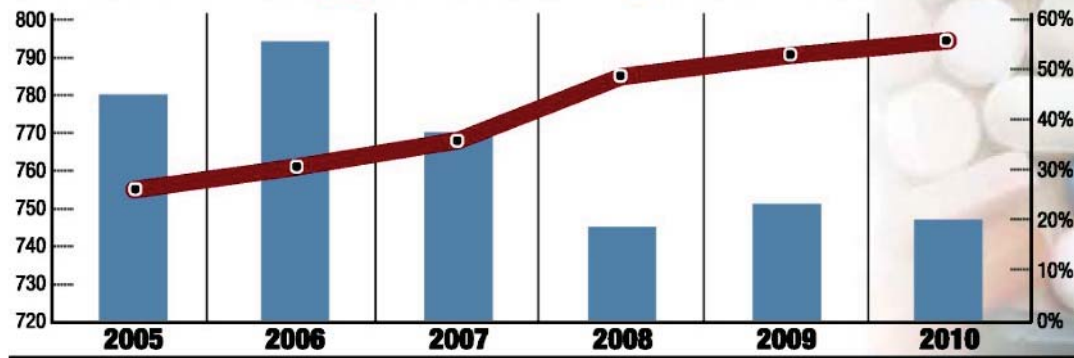
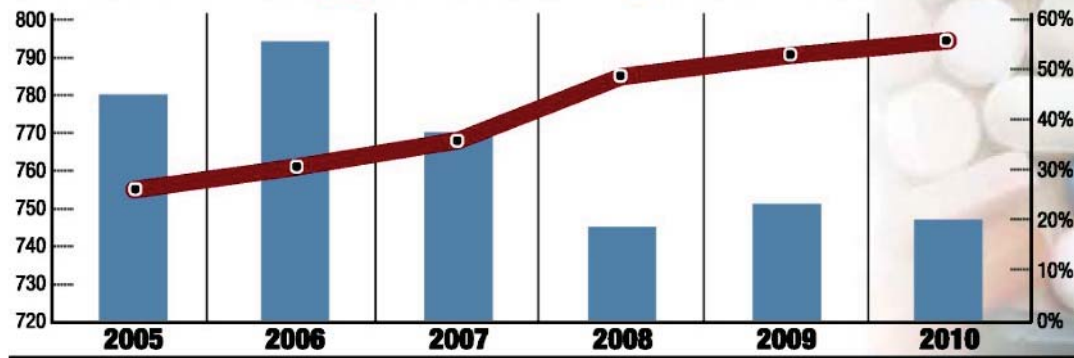
» **Il caso** L'acquisto di pillole e simili pesa su ogni residente per 179 euro, meno rispetto al dato nazionale che è di 215

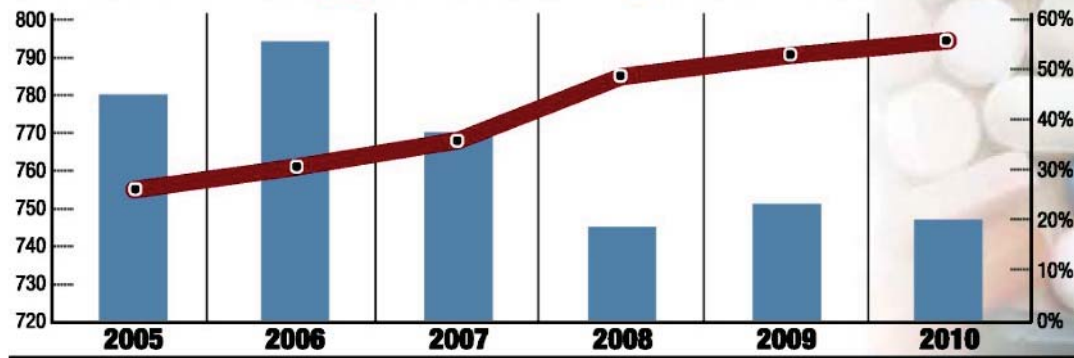
È boom di farmaci generici «low cost»

Emilia-Romagna sul podio per l'uso di presidi a brevetto scaduto: dal 15 al 37%

L'andamento

Il consumo rispetto alla spesa della farmaceutica convenzionata

(milioni di euro) - Anni 2005/2010  % Consumo farmaci generici  Spesa farmaceutica convenzionata



COMPTON

-0,9%

La diminuzione della spesa

La spesa netta convenzionata nel 2010 è diminuita dello 0,9% rispetto al 2009 anche grazie al ricorso a farmaci generici

Quasi un miliardo di euro in medicine. È la spesa sostenuta dalla Regione nel 2010 per rispondere alla richiesta di farmaci dei suoi cittadini, ospedali esclusi. Una spesa però più bassa di quella nazionale, grazie all'utilizzo dei cosiddetti generici, ovvero quei medicinali con il brevetto scaduto che, venduti con il nome generico che richiama il principio attivo, costano di meno di quelli di marca. Vediamo come.

La farmaceutica, pari a 935 milioni nel 2010, è il secondo capitolo di spesa nell'assistenza distrettuale, preceduta solo dalle prestazioni specialistiche, con un aumento di neppure l'1% dal 2009. Sono compresi i farmaci convenzionati, quelli cioè distribuiti in farmacia con la ricetta e quelli di fascia A dati dalle aziende ai pazienti dopo ricoveri, visite specialistiche e in assistenza domiciliare.

«Il costo lordo pro capite in Emilia Romagna è di 179,4 euro e risulta molto inferiore rispetto al dato nazionale pari a 215,1 euro — mette in luce Virginia Musconi, responsabile del servizio Programmazione economico-finanziaria della Dire-

zione generale sanità e politiche sociali della Regione —, la spesa netta convenzionata nel 2010 è diminuita dello 0,9% rispetto al 2009 per effetto sia del ricorso a farmaci generici sia della riduzione dell'onere a carico del Servizio sanitario nazionale del costo dei farmaci». Dal 2005 la spesa per questi farmaci è passata dal 15% al 37% della spesa convenzionata. Nel 2010 il dato nazionale è risultato pari a 30,4%, collocando quindi la nostra regione tra le prime tre in Italia per quota di farmaci a brevetto scaduto sul totale della spesa convenzionata. La percentuale di consumo sul totale dei farmaci erogati è passata dal 26% nel 2005 al 54% nel 2010. Insomma, un bel incremento. Merito della politica della Regione che l'anno scorso, a seguito di un provvedimento dell'Agenzia italiana per il farmaco, ha elaborato un prontuario dei farmaci a brevetto scaduto, aggiornato ogni mese e destinato ai medici e ai pediatri. Contiene il dettaglio di tutti i farmaci equivalenti o generici, le informazioni sull'equivalenza terapeutica, il prezzo al pubblico, il prezzo di rimborso alle farmacie da parte del servizio sanitario nazionale e infine l'eventuale differenza tra questi due prezzi. L'obiettivo è individuare i medicinali più vantaggiosi per i cittadini e per il servizio sanitario regionale, secondo il principio di favorire il contenimento della spesa, garantendo qualità, sicurezza e appropriatezza della cura

La spesa farmaceutica ospedaliera si è attestata invece nel 2010 sui

439 milioni di euro, con una crescita del 6,2% rispetto al 2009 e un più 15% se si calcolano gli ultimi quattro anni (a livello nazionale l'incremento è del 18%). In particolare, spiega ancora Musconi, «l'incremento contenuto è attribuibile al governo delle aree di maggiore criticità, ad esempio oncologia e farmaci biologici, per cui sono state redatte linee guida e raccomandazioni regionali». «Dal 2011 — aggiunge — è stata implementata la rilevazione dei consumi e spesa per dispositivi medici, impiegati in ambito ospedaliero, in adempimento al Decreto ministeriale del 11 giugno 2010. Tale flusso consentirà, una volta a regime, di rilevare i dati di dettaglio per circa l'80% della spesa regionale per dispositivi medici, pari a poco meno di 90 euro procapite (dato 2010)». A livello nazionale questo controllo è stato avviato, a fine anno 2011, da 14 regioni e in questa fase sperimentale la nostra regione risulta la prima per ammontare di spesa rilevato (circa 65 euro procapite, con una copertura della spesa pari al 73%).

M. Ama.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

